

Intervento Decreto assessori giurati

Dopo che il popolo nella votazione del 28 novembre 2010 si è chiaramente espresso per il mantenimento dei giurati popolari all'interno delle nostre Corti d'assise, la soluzione proposta di un Decreto legislativo urgente, appare necessaria al fine di garantire un corretto funzionamento della giustizia penale a partire dal 1° gennaio 2011.

Infatti la Legge sull'adeguamento della legislazione cantonale al codice di diritto processuale penale svizzero non prevede più la figura del giurato, mentre le norme costituzionali confermate in votazione popolare stabiliscono che il Gran Consiglio elegge i giurati e che la Legge ne disciplina la partecipazione nei processi penali.

In questo modo si è venuta a creare una discrepanza nel diritto cantonale che necessita di essere sanata.

Qualora infatti a partire dal 1° gennaio 2011 ad esempio un processo di competenza delle assise criminali venisse celebrato senza la partecipazione dei giurati – prevista dalla costituzione – il condannato potrebbe avere gioco facile ad ottenere l'annullamento della sentenza, eccettuando che la Corte non era costituita a norma di legge.

Occorre pertanto modificare la Legge sull'organizzazione giudiziaria, reintroducendo, almeno a titolo provvisorio, quelle norme sui giurati che erano state abrogate il 20 aprile 2010, adattandole laddove necessario alle vincolanti disposizioni del CPP federale.

Correttamente il Decreto legislativo in esame si distanzia pertanto il meno possibile dalla situazione attuale.

Le modifiche proposte, in particolare in merito al numero dei giurati, per avere una Corte composta da un numero dispari di membri come richiesto dal diritto federale e la nuova tempistica della ricusa per permettere una costituzione predibattimentale della Corte, appaiono adeguate.

Pure condivisibili appaiono i cambiamenti apportati dalla Commissione della legislazione, volti a mantenere la denominazione di Corte delle assise e all'eventuale completamento della Corte con i giurati supplenti.

Per quanto riguarda il futuro, non è possibile fare astrazione dalla volontà popolare che si è chiaramente espressa in favore del mantenimento degli assessori giurati, figura particolarmente apprezzata e radicata nella nostra cultura giuridica.

Occorrerà pertanto prevedere ulteriormente la presenza di giurati popolari, non necessariamente giudici laici, all'interno delle Corti di assise, anche se non vi è preclusione ad una ragionevole limitazione del numero totale di giurati, rispettivamente ad un innalzamento del limite di pena oltre il quale la loro presenza diviene obbligatoria.

In considerazione del fatto che il CPP richiede da parte dei giurati un intervento maggiormente qualificato, è poi immaginabile che al fianco di cittadini comuni siano designate anche persone con specifiche conoscenze in campi determinati, come ad esempio medici, economisti, tecnici, eccetera.

Proprio per non privare di contenuto la partecipazione dei giudici popolari al processo di prima istanza, si ritiene infine opportuno prevedere i giurati, magari in numero ridotto, anche all'interno della Corte di Appello, quantomeno nei casi di una loro presenza già nel processo di primo grado.

Con queste considerazioni porto pertanto l'adesione del Gruppo PPD al Rapporto del collega Pestoni per la Commissione della legislazione.

Luca Pagani

D

14.12.2010